

Cittadine e Cittadini di Albenga, rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni combattentistiche, autorità civili e militari, sig. sindaco.

TESTO ORAZIONE UFFICIALE SAVONA 24 APRILE 2023

Carlo Speranza

E' per me motivo di grande onore e particolare orgoglio essere stato invitato a tenere la orazione ufficiale di questo 25 aprile 2023. ringrazio il presidente nazionale della Federazione Italiana Volontari della Liberta' prof. Roberto Tagliani per aver proposto il mio nome ed il comitato antifascista e di solidarieta' democratica, con il suo presidente avv. Giorgio Cangiano per avermi accolto.

Onorato ed orgoglioso ancor piu' perche mi trovo in Albenga, citta' medaglia d'oro al merito civile, che proprio per questo costituisce splendido esempio sempre vivo ed attuale, per citare la motivazione ufficiale, di amor patrio e di splendido impegno per la affermazione dei principi di democrazia e liberta' valori tutti che furono propri della resistenza

Onorato ed orgoglioso perche' questo 25 aprile celebra i 75 anni della nostra carta costituzionale e oggi tutti noi siamo chiamati ad essere non solo custodi ma promotori dei valori espressi dalla nostra costituzione talora mistificati, ricordando sempre a chi non puo', non vuole, non sa e comunque a tutti, che sono stati conquistati con immenso sacrificio perche' come diceva Calamandrei "...se volete andare in pellegrinaggio dove e' nata la nostra costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. dovunque e' morto un italiano per riscattare la liberta' e la dignita', andate li' (o giovani) con il pensiero perche' li' e' nata la nostra costituzione

Il 25 aprile diventa ogni anno sempre piu' lontano nel tempo e per questo diventa sempre piu' importante viverlo e condividerlo soprattutto con le nuove generazioni.

Esso e' infatti per l'Italia una di quelle date che rappresentano un momento di svolta per la storia di una nazione, come ci sono molti esempi nella storia di altri paesi, in quanto, e' innegabile, esso e' e sara' sempre fortemente identitario del vissuto proprio ed esclusivo della storia e della memoria del ns popolo e *un popolo senza memoria e' un popolo senza futuro* diceva lo scrittore cileno Luis Sepulveda, riprendendo un concetto gia' espresso da Primo Levi sul rapporto tra memoria e futuro.

Spesso in questa ricorrenza, come e' giusto, ci soffermiamo a ricordare i tragici eventi che condussero a questo giorno lontano del 1945, partendo dalle leggi razziali del 1938, passando per il 10 giugno 1940, la guerra, il 25 luglio 1943, con la caduta del fascismo, l'8 settembre 1943, la disfatta, lo sbarco alleato in Sicilia, la linea gotica con la divisione dell'Italia in due, fino ad arrivare ai 20 mesi di infame inumana violenza messa in atto da un esercito invasore con la complicita' di un governo collaborazionista, sottomesso al volere dello straniero come fu la repubblica di salo' nel centro e nel nord dell'Italia.

Il 25 aprile viene ricordato giustamente come la fine di questo incubo. io credo che in questo particolare momento storico del nostro paese sia opportuno riflettere su come sarebbe stata la ns storia successiva se non ci fosse stato questo lontano giorno di aprile, se non ci fossero stati quelle giovani e quei giovani, quelle donne e quegli uomini, quegli italiani di ogni classe sociale, operai, contadini, intellettuali, professionisti, cattolici e non credenti, ecclesiastici, militari esperti e renitenti alla leva, che trovarono il coraggio di ribellarsi, di resistere all'oppressore, restituendo in questo modo dignita' a tutto un popolo che di quei valori universali di umanita' e civiltà e' sempre stato faro nel mondo.

Quel giorno di 78 anni fa fu l'inizio del sogno di realizzare una societa' nuova basata su rinnovati principi di liberta' fratellanza solidarieta' tolleranza e rispetto che consenti' ai nostri padri